

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
2112170390	Parco della Salina di Cervia S.r.l.							Consiglio di Amministrazione	Giuseppe	Pomicetti	24/10/1964	La società ha adottato con deliberazione CdA del 16/10/2015 un proprio P.T.C.P. (azione integrativa del Modello approvato ai sensi del D.Lgs. 231/2001). Entro il 31/01/2016 il CdA nominerà formalmente l'RPC.	16/10/15

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC- Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC- Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	<p>La società ha adottato un proprio PTPC che costituisce una sezione integrativa del modello di organizzazione, gestione e controllo approvato ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 con deliberazione CdA del 16/10/2015.</p> <p>Il PTPC è stato adottato in conformità alle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (di seguito PNA) e nel rispetto dei contenuti richiesti dalla determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015.</p> <p>La sezione integrativa prevede l'attuazione delle misure obbligatorie previste dalla suddetta determinazione ed individua alcune misure concrete da attuare nel triennio 2016 – 2018, la cui necessità di attivazione è emersa nella fase di mappatura di tutti i processi/procedimenti della società.</p> <p>Il PTPC è pubblicato sul sito web della società.</p> <p>Il PTPC contiene anche il Programma triennale per la Trasparenza che esplicita gli obblighi di pubblicazione come previsti dall'allegato 1 alla precitata determinazione ANAC n. 8/2015 e dalle disposizioni del D.Lgs. 33/2013. La società nel corso del 2016, in base alle indicazioni previste nel PTPC implementerà la sezione Società Trasparente con i dati richiesti dall'ANAC.</p> <p>Con l'approvazione del Modello ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 è stato approvato anche il Codice Etico e di comportamento.</p> <p>Nel corso del 2015, il Consulente con incarico di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ha svolto una formazione rivolta a tutti i dipendenti in tema di disciplina prevista dal D.Lgs. 231/2001 e dalla L. 190/2012.</p> <p>Il Comune di Cervia ha supportato la società nello sviluppo della sezione integrativa dedicata all'attuazione della Legge n. 190/2012.</p> <p>Vista la recente approvazione del PTPC (16/10/2015) sono stati compilati, oltre alla presente sezione ed a quella successiva unicamente alcuni campi della relazione (foglio di lavoro Misure anticorruzione: 2.E.1, 2.F) riguardanti la fase propedeutica alla predisposizione del PTPC e non quelli relativi alla sua attuazione della quale si darà conto nel 2016.</p> <p>Il PTPC è stato adottato ai sensi della legge n. 190 del 2012 e in conformità alle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (di seguito PNA) approvato con Delibera ANAC n. 72 dell'11 settembre 2013, limitatamente alle parti in cui le società partecipate sono espressamente indicate quali destinatarie dei contenuti del PNA e nel rispetto di quanto previsto dalla determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015.</p> <p>La sezione integrativa individua alcune misure concrete da attuare nel triennio 2016 – 2018 la cui necessità di attuazione è emersa nella fase di mappatura di tutti i processi/procedimenti della società.</p> <p>Il Piano è pubblicato sul sito web della società.</p> <p>Il Piano contiene anche il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità che individua gli obblighi di pubblicazione come previsti dalla determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 e dalle disposizioni del D.Lgs. 33/2013. La società nel corso del 2016 implementerà la sezione Società Trasparente.</p> <p>Con l'approvazione del Modello ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 è stato approvato anche il Codice Etico.</p> <p>Nel corso del 2015 il Consulente con incarico di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 ha svolto una formazione rivolta a tutti i dipendenti in tema di disciplina prevista dal D.Lgs. 231/2001 e dalla L. 190/2012.</p>
1.C	Ruolo del RPC- Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	<p>Le funzioni dell'RPC verranno svolte in coordinamento con quelle dell'Organismo di Vigilanza nominato con l'approvazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001.</p>
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC- Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	

ID	Domanda	Risposta (<i>inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate</i>)	Ulteriori Informazioni (<i>Max 2000 caratteri</i>)
SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 15/01/2016 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE			
<p>La presente scheda è compilata dalla RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2015 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.</p> <p>Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle <u>misure anticorruzione</u> adottate in base all'art. 13 del D.Lgs. n. 231/2001 e alle linee guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).</p>			
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (general) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)		
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi		
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2015 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)		
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì	X	
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		<p>Il PTPC è il risultato della mappatura di tutti i processi aziendali; questa attività di analisi ha permesso di individuare i processi maggiormente esposti al rischio di corruzione, prevedendo conseguentemente le misure di prevenzione che la società intende adottare per la gestione di tali processi al fine di evitare il realizzarsi di fatti corruttivi.</p> <p>È stato adottato un unico sistema di mappatura dei rischi in base a quanto previsto dal D.lgs n.231/2001 anche per far emergere eventuali rischi di corruzione, in modo tale da far conciliare i protocolli preventivi e di controllo nella fase di attuazione delle misure di prevenzione, evitando così inutili e dannose duplicazioni anche a livello dei compiti di monitoraggio assegnati all'Organismo di Vigilanza e al Responsabile per la prevenzione della corruzione.</p> <p>L'attività di rilevazione è stata effettuata mediante il rilascio d'interviste e la somministrazione di questionari ai dipendenti della società. Ogni singola risposta è stata pesata in base ad una scala di rischio a quattro livelli (Minimo, Basso, Medio ed Elevato). Inoltre tutti i calcoli sono stati effettuati considerando una scala di valori numerici da 0 a 30.</p> <p>La metodologia utilizzata è quella dell'E.R.M. (Enterprise Risk Management) – Coso Report (Committee of Sponsoring Organizations).</p>
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.B	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziativa di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)		
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2015		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2015		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No		
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)		
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTTI con riferimento all'anno 2015		

4C.3	No, non era previsto dal PTPI con riferimento all'anno 2015		
4D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5A.1	Sì		
5A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5C.1	SNA		
5C.2	Università		
5C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5C.4	Soggetto privato (specificare quali)		
5C.5	Formazione in house		
5C.6	Altro (specificare quali)		
5D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6A.1	Numero dirigenti o equiparati		
6A.2	Numero non dirigenti o equiparati		
6B	Indicare se, nell'anno 2015, è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio:		
6B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
6B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
6C	Indicare se l'ente, nel corso del 2015, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2015)		
6C.1	Sì		
6C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)		
7A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
7A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
7B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)		
8A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9A.1	Sì		
9A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9C.2	No		
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10A.1	Sì		
10A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10C.1	Documento cartaceo		
10C.2	Email		
10C.3	Sistema informativo dedicato		
10C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10D.2	No		
10E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10E.1	Sì (indicare il numero di casi)		

10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No		
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì		
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì		
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2015 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No		
12.B	Indicare se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No		
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No		
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No		
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		